Come Roma ha accolto l'estendersi della brutale aggressione nel Vietnam

Spontanee dimostrazioni popolari di protesta e condanna

Grande corteo di giovani alla Marranella e protesta dinnanzi alla sede dell'Usis — Sospeso il lavoro al deposito Stefer di Grottaceloni — Vigoroso o.d.g. delle sezioni sindacali dell'Atac e Stefer — Altre manifestazioni di protesta

I giovani protestano alla Marranella contro la brutale aggressione americana

Con appassionate, spontanee, manifestazioni di protesta contro il nuovo, gravissimo passo dell'*escalation* americana i romani hanno reagito alla notizia del bombardamento di Hanoi, rinnovando la solidarietà e l'appoggio di tutti i democratici alla lotta che l'eroico popolo vietnamita conduce contro l'aggressore USA. Migliaia di volantini sono stati distribuiti ieri mattina nelle fabbriche, nei cantieri, nei luoghi di lavoro, mentre già durante la notte erano stati affissi i primi cartelli, le prime vibrate denunce contro la criminale aggressione. Ordini del giorno di solidarietà con il popolo vietnamita e di protesta contro gli indiscriminati bombardamenti sono stati votati in molte fabbriche, mentre nel pomeriggio, in numerosi quartieri gruppi di giovani, studenti, operai hanno vigorosamente manifestato contro la criminale politica americana e contro la «comprensione» di Moro per gli alleati.

Alla Marranella, un folto gruppo di democratici ha bloccato a lungo il traffico, formando un corteo che ha raggiunto poi la sede dell'USIS. Fra gli applausi di numerosi cittadini i giovani hanno scandito a lungo, appassionatamente, le frasi «Libertà per il Vietnam», «USA assassini», «No all'*escalation*», e hanno poi bruciato dei cartelli che recavano l'effige di Jonhson. Compostamente poi, il corteo, nel quale spiccavano numerosi striscioni e cartelli con le scritte «Via le truppe USA dal Vietnam», «Solidarietà col popolo vietnamita», «Yankee go home», «Assassini fuori dal Vietnam», «Fermiamo gli USA prima che sia troppo tardi», si è diretto lungo la via Casilina. Molti passanti si sono quindi aggiunti al corteo: nelle parole di tutti lo sdegno per il nuovo atto criminale e per la servile politica seguita dal governo del centro sinistra, che, nonostante le decise prese di posizione del primo ministro inglese e del segretario dell'ONU, continua ad appoggiare gli USA. Dopo aver percorso un tratto della Casilina il corteo si è sciolto

Le sezioni sindacali dell'ATAC e della STEFER, dal canto loro, hanno stilato un vigoroso ordine del giorno che è stato inviato al presidente del Consiglio. «Le sezioni sindacali — si legge nel comunicato — a nome dei lavoratori autoferrotranvieri deplorano senza riserve i bombardamenti indiscriminati effettuati contro il popolo del Vietnam che mettono vieppiù in pericolo la pace nel mondo. Non si può giustificare né sul piano politico giuridico e tanto meno su quello morale e umano l'azione compiuta. Protestando vivamente contro l'atto incivile, manifestano la profonda emozione suscitata all'interno della categoria e chiedono che il governo italiano dissoci pubblicamente ogni responsabilità».

Anche il Consiglio comunale di Genzano, convocato in seduta straordinaria, ha votato un ordine del giorno nel quale si condanna recisamente la decisione USA

Al deposito di Grottaceloni della STEFER, i lavoratori hanno sospeso il lavoro per dieci minuti ed hanno stilato ordini del giorno di protesta.

Cartelli di protesta contro gli Usa sono stati affissi e bruciati, per protesta, alla sede dell'Usis

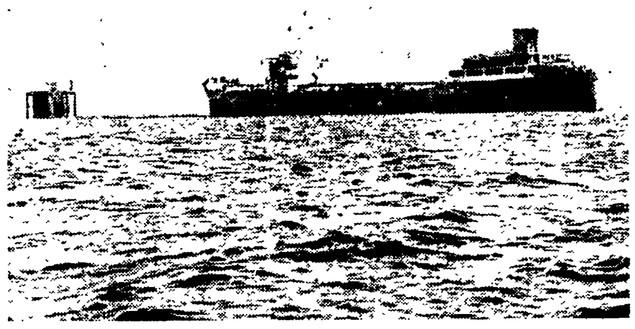
Appello della Federazione comunista romana

Esprimere la protesta contro la barbara aggressione

La segreteria della Federazione comunista romana, di fronte ai barbari attacchi degli imperialisti USA sulle città di Hanoi e Haiphong, di fronte alla tragica «scalata» della guerra nel Vietnam e alla crescente minaccia alla pace di altri paesi e del mondo intero, invita i lavoratori e i cittadini tutti ad esprimere l'indignazione e la protesta contro la nuova aggressione americana, a manifestare affinchè il governo italiano dissoci le proprie responsabilità dagli atti criminosi ordinati da Johnson, a organizzare la azione di solidarietà e di appoggio alla lotta dei popoli del Vietnam per la liberazione, l'indipendenza e la pace.

All'«isola del petrolio» di Fiumicino

Vigili e tecnici controllano lo scarico della «Brajara»



La petroliera «Brajara» attraccata alla isolotto della Fina durante le operazioni di scarico svoltesi ieri.

Lo scarico della petroliera «Brajara», che dovrebbe servire da esperimento affinchè la commissione d'inchiesta stabilisca le norme per le prossime operazioni, è iniziato ieri mattina all'isola artificiale della «Fina» a Fiumicino. I membri della commissione si sono recati a bordo, con il rimorchiatore «Gufo», nel tardo pomeriggio: c'erano il dottor Ghiglia, direttore dei porti; il comandante Gargiulo della Capitaneria di porto di Roma; il comandante dei vigili del fuoco ingegner Rosati e altri funzionari del ministero. Li hanno accompagni il direttore della raffineria Purfina di Ponte Galeria, ingegner Simonetti e il responsabile dello scarico delle petroliere, Giuntoli.

Secondo le scarse notizie rese note, la commissione dovrebbe accertare se è possibile, rispettando alcune condizioni, permettere lo scarico del greggio anche di notte. La prima disposizione, infatti, era di permetterla solo di giorno, ma i tecnici della Fina hanno chiesto di farla, fornendo la nave di un impianto di illuminazione. Grossi riflettori sono così stati montati sulla «Brajara» e i commissari assisteranno fino a tarda sera ai lavori.

A quanto sembra le «prescrizioni di sicurezza», per le prossime operazioni di scarico del greggio alla piattaforma della Fina, sono già state decise. Un marinaio della Capitaneria di porto, innanzi tutto, resterebbe a bordo per controllare le condizioni del mare e chiedere, in caso di peggioramento, il disormeggio della nave. Due vigili del fuoco, forniti di motopompa, sarebbero a bordo pronti a irrorare di solvente il mare in caso di perdite. Questo, insieme al fatto di svolgere il lavoro con una buona illuminazione, dovrebbe impedire per il futuro ogni perdita di carburante e qualsiasi inquinamento dell'acqua.

La «Brajara», una petroliera norvegese con un carico di 53 mila tonnellate di greggio, sta quindi facendo da cavia. Lo scarico dovrebbe terminare entro stasera: allora, forse, la commissione renderà noto il suo parere.

Per due giorni e mezzo deserti i cantieri

EDILI: MARTEDÌ SCIOPERO E CORTEO DA PIAZZA ESEDRA

Oggi fermi i metallurgici — Accordo per gli alberghieri

Gli edili romani si accingono ad una grande manifestazione di lotta per martedì pomeriggio nel centro cittadino. Lo sciopero nazionale di tre giorni proclamato dalle tre Federazioni di categoria, a Roma, inizierà martedì alle 12. Alle 14 è previsto un grande raduno in piazza dell'Esedra da dove inizierà un corteo che raggiungerà la sede dei costruttori, in via Guattani. Al corteo prenderanno parte anche fornaciai e cementieri, anch'essi in sciopero martedì, mercoledì e giovedì prossimi.

In un volantino diffuso a cura della FILLEA CGIL provinciale, i motivi dello sciopero sono così riassunti: «gli industriali continuano a mantenere la loro posizione intransigente, i loro profitti aumentano continuamente in maniera scandalosa mentre i salari operai sono diminuiti sensibilmente a causa dell'aumento dei ritmi di lavoro, della dequalificazione, del dilagare del cottimismo. Il padronato, con la sua posizione oltranzista tenta di avvilire e umiliare i lavoratori e le loro organizzazioni, allo scopo di imporre una linea politica di sempre maggiore sfruttamento e di fare un considerevole passo indietro alle conquiste operaie. A questo tentativo padronale rispondiamo con la lotta sempre più unitaria e sempre più compatta».

ALBERGHIERI — Ieri, alla vigilia dello sciopero di 24 ore proclamato per il 1. luglio dalle organizzazioni sindacali provinciali, è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto provinciale dei lavoratori dipendenti da alberghi e pensioni della provincia di Roma.

L'accordo prevede il miglioramento economico per una serie di voci che compongono la retribuzione: minimo garantito, vitto, alloggio, premio di operosità e salari funzionali. Complessivamente i miglioramenti economici ottenuti assommano al 6-7 % della retribuzione. L'accordo interessa, nella nostra provincia, le tre 10.000 lavoratori del settore.

METALLURGICI — Oggi i lavoratori metallurgici della provincia effettueranno uno sciopero di 24 ore, abbandonando il lavoro per l'intera giornata. Alla astensione dal lavoro partecipano sia i lavoratori delle aziende pubbliche che quelli delle aziende private, con esclusione della BPD di Colleferro dove lo sciopero sarà attuato successivamente con diverse modalità.

Manifestazione in piazza S. Cosimato

Questa sera, alle 21 in piazza San Cosimato (Trastevere), avrà luogo una manifestazione per il ventennale della Repubblica, promossa dal Circolo culturale «Bartolomeo Pinelli». *L'Armadio* presenterà infatti una realizzazione dal titolo *Una costituzione dimenticata*, composta di testimonianze vive e di canti.

Nel realizzare *Una costituzione dimenticata*, l'Armadio si propone di dar conto alla cittadinanza dei presupposti e dello spirito che animarono la lotta per ottenere la Costituzione e di quanto in essa contenuto sia stato poi realmente applicato.

Oltre a numerosi operai, figure della Resistenza, parteciperanno i membri del Canzoniere internazionale dell'Armadio.

Fino a domani

La mostra d'arte di solidarietà con la Spagna libera

La mostra-vendita di opere d'arte offerte da un gruppo di pittori e scultori italiani nella ricorrenza del XXX anniversario della guerra di Spagna sta ottenendo vivo successo presso la Galleria La Nuova Pesa (Roma, Via del Vantaggio, 46). Il ricavato delle vendite sarà interamente devoluto agli organismi internazionali di solidarietà con i cittadini spagnoli impegnati nella lotta per la libertà del loro paese, processati, arrestati, mutilati, perseguitati. All'invito rivolto da un Comitato del quale fanno parte tra gli altri Giuseppe Ungaretti, Eugenio Montale, Alberto Moravia, Luchino Visconti, Vasco Pratolini, Alfonso Gatto e Natalia Ginzburg hanno risposto trentaquattro pittori e scultori in prevalenza residenti a Roma: da Cagli a Levi, da Guttuso a Ziveri, da Mantù a Pomodoro, da Cassinari a Fazzini, da Antonietta Raphael a Mazzacurati. L'esposizione delle opere è stata prorogata fino a sabato 3 luglio.

In piazza Sant'Ignazio sparì una borsa piena di gioielli

I quattro commercianti architettarono il furto dei 50 milioni

La complicata trama, tessuta tra Roma e Milano, scoperta dopo quattro mesi di indagini — L'orefice proprietario del negozio in cui avvenne il furto è a Regina Coeli insieme ad un suo aiutante ed altri due commercianti — Ancora sconosciuto l'autore materiale del colpo

Due arresti a Roma, due a Milano: per la polizia sembrano essersi così concluse le indagini sul clamoroso furto di più di 50 milioni in gioielli avvenuto il 1. marzo in piazza Sant'Ignazio. Gli arrestati sono l'orefice Ferdinando Paradisi, di 44 anni, abitante in via Cassia 701, proprietaario del negozio nel quale avvenne il furto; Orazio Urbani, di 47 anni, abitante iin via delle Azalee 19, aiutante del Paradisi; l'austriaco Hans Kiss, di 42 anni, da Vienna; Giuseppe Zannini, di 56 anni, da Reggio Calabria, entrambi commercianti. Sono stati accusati di aver architettato la rapina.

L'intricato episodio avvenne il pomeriggio del 1. marzo. Intorno al bancone dell'oreficeria, sei persone discutevano animatamente poco prima del furto. Il Paradisi, l'Urbani, e quattro persone arrivate da Milano: Hans Kiss, lo Zannini e Mauriziana Malandra, di 51 anni, Telemaco Mariotti, di 59 anni, stavano parlando di una complicata questione di prestiti di gioielli, di essegni non pagati. Sul tavolo erano posate una borsa piena di milioni, in contanti e in gioielli: più di cinquanta, appunto e due altre borse quasi identiche, di proprietà del Kiss e del Mariotti.

Mauriziana Malandra e Telemaco Mariotti, con il loro viaggio a Roma pensavano di recuperare tutti i gioielli entrati in uno strano giro di affari. Qualche mese prima del furto i due commercianti milanesi avevano infatti conosciuto lo Zannini che ispirò loro fiducia per il volume di affari cui era interessato. Allo Zannini essi proposero l'acquisto di gioielli per circa 50 milioni di lire. Un altro personaggio di questa storia, Hans Kiss, entra in scena con l'alone di grosso commerciante internazionale, dall'enorme giro di affari. Poggiate su tante solide basi di fiducia, le trattative per l'acquisto dei gioielli, andarono in porto.

La Malandra e il Mariotti consegnarono i preziosi: lo Zannini e il Kiss consegnarono ai primi due un assegno di 15 milioni ed altri assegni, postdatati di un mese, fino alla copertura della somma. Il primo assegno non fu «onorato» né alla data della scadenza né nei giorni successivi. Delusione dei due commercianti e vive rimostranze.

Il Paradisi fa la sua comparsa nella storia per proporre allo Zannini un complicato giuoco finanziario. Furono impegnati tutti i gioielli: il Monte di Pietà pagò i 15 milioni necessari ad effettuare il primo pagamento.

Poi si trattò di «onorare» gli altri assegni, ciò che non fu fatto. I due commercianti milanesi si convinsero di non aver fatto un buon affare e chiesero la restituzione dei gioielli: essi avrebbero restituito i soldi riscossi e gli assegno irregolari. Il Kiss rispose loro che era necessario andare a Roma presso la gioielleria Paradisi: a Roma, tuttavia, solo parte dei gioielli fu recuperata: mancavano le gioie che il Paradisi non era riuscito a riscattare dal banco dei pegni, perché gli sportelli erano stati già chiusi.

La Malandra e il Mariotti a Milano si incontrarono con il Kiss e lo Zannini e stabilirono di tornare nella Capitale il 28 febbraio. Insieme stabilirono inoltre di portare con loro i gioielli già recuperati, con il miraggio di compiere un buon affare con un altro orefice.

Nel negozio del Paradisi si ritrovarono i sei protagonisti della complicata vicenda. La Malandra chiese perentoriamente che i gioielli impegnati fossero finalmente recuperati. Il Paradisi chiese alla moglie, Luciana Ferrari, di 33 anni, di incaricarsi della questione

E' a questo punto che comincia un intricato movimento di persone, talmente intricato da rendere difficile alle stesse persone una coerente ricostruzione davanti alla polizia.

Sul tavolo intorno al quale erano i sei, abbiamo detto, erano posate tre borse pressoché uguali. Il Paradisi volle rivedere i gioielli e si fece indicare la borsa giusta. Era forse quello il segnale. Il Kiss e lo Zannini si staccarono dagli altri per andare a telefonare. Lo Zannini, subito dopo, si assentò, seguito dall'Urbani, l'aiutante, cioè, del Paradisi. Quest'ultimo ebbe improvvisamente bisogno di andare alla *toilette*. Lo Zannini e il Kiss rientrarono e una accesa discussione si aprì fra i quattro.

Altra uscita di scena del Kiss al suo rientro, chiese, con tutta tranquillità ai due commercianti milanesi e allo Zannini se mancasse qualcosa: «*Ho visto uno scappare. Un giovane. Aveva una valigetta simile a quella dei gioielli. E' salito su una moto rossa ed è scomparso*». Naturalmente era quella dei gioielli. Fra i quattro — ora a Regina Coeli — e i due commercianti ci fu uno scambio di accuse che non finirono neppure in Questura. Il «giovane dalla moto rossa», che i passanti in piazza Sant'Ignazio dissero di non aver visto, non fu trovato.

Le squadre mobili di Roma e Milano hanno condotto le indagini di conserva e ieri hanno arrestato i quattro complici. Orazio Urbani è stato arrestato nella gioielleria di piazza Sant'Ignazio; il Paradisi è stato arrestato nei pressi del palazzo di Giustizia. A Milano sono stati presi lo Zannini e il Kiss.

La polizia cerca ora l'autore materiale del furto

Ferdinando Paradisi — Orazio Urbani

Colpo da dieci milioni

Lascia sull'auto i gioielli: rubati

Un gioielliere è stato derubato ieri sera dei preziosi (per un valore di dieci milioni), lasciati incustoditi nell'auto per qualche minuto. Sergio Ercolani abitante in via Conca d'oro 13 verso le 20,30 aveva chiuso la sua gioielleria in viale Ippocrate 34-a e aveva cominciato tranquillamente a sistemare i gioielli nella cassaforte. Poi verso le 22,30 ha tolto i gioielli che erano rimasti nella vetrina e li ha riposti in una borsa da gioielliere con l'intenzione di portarli a casa. Quindi con la borsa è uscito dal negozio e l'ha collocata sul sedile della sua Giulia targata Roma 833314 parcheggiata poco distante. A questo punto non si sa per quale ragione è rientrato nel negozio lasciando l'auto aperta per qualche minuto. In quei brevi istanti i ladri hanno operato velocemente trafugando la borsa.

Eletto dal XII Congresso

Il nuovo Comitato Federale della FGCR

A conclusione dei lavori del XII Congresso Provinciale della Federazione Comunista romana, sono stati eletti il nuovo Comitato Federale ed i delegati al Congresso Nazionale. Ecco, di seguito, i nomi dei compagni eletti.

Delegati al Congresso nazionale

Ammendola, Carlino Dora Gelerino, Ciliberti, Colantoni, Teresa Ellul, Flores, Fredda Grotola, Lelli, Marconi, Morigi, Nicolini, Panico, Piccio Pirone, Pistilli, Russo, Romagnoli, Daniela Romiti, Santarelli, Sorrentino, Viccaro, Valentini. Supplenti: De Feo, De Toni, Rizzonico, Spadacenta.

Comitato Federale

Ammendola Barontini, Bionda, Bizzicari, Antonella Bondi, Carta, Carini, Valeria Castelli, Cabretta, Ciliberti, Rita D'Andrea, Del Monte, De Toni, Carla Dago, Teresa Ellul, Foa, Fontana, Freddia, Gaddi, Giusto, Angela Grappi, Guarrotta, Guerrini, Innocenti, Lelli, Liberali, Luciani Maesano, Maggi, Mammone, Naccarato, Niccolini, Olivetti, Orsetti, Ovidi, Panci, Panico, Panichelli, Paonne, Petruccioli, Piccio, Pirone, Pistilli, Pilli, Pozzilli, Quaranta, Daniela Romiti, Rizzonico, Russo, Santarelli, Santini, Spadacenta Silipo, Silvestri Sorrentino, Trombadori, Valentini, Varanini, Zugaro.

Il nuovo Comitato Federale è convocato per mercoledì 6 luglio, alle 19. All'o.d.g.: elezione dei nuovi organismi dirigenti.

RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

E' possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, le persone ipersensibili e per tutti coloro che, dovendo disinfettarsi, preferiscono non sopportare il doloroso bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni

Questo ritrovato, denominato «Citralkon», può adoperarsi al posto dello jodio, alcool, acqua ossigenata ecc. nella disinfezione delle ferite, delle bruciature, degli sfoghi, nella pratica delle iniezioni ecc. Non arreca alcun dolore, non macchia ed è profumato.

Un flac. da 100 g. costa L. 300 Aut Min. Sanità 2841 del 23 - 3 - 60 - G. U. N. 94 del 16 4 60